MARTEDÌ, 09 OTTOBRE 2012

Pagina VI - Firenze

Carmine, il parcheggio ha un piano in più

L'Oltrarno: irricevibile. Polemica in consiglio per il fuori onda della Pezza

MASSIMO VANNI

PIAZZA del Carmine, l'assessore alla mobilità Massimo Mattei propone un terzo piano sotterraneo a tariffe agevolate per i residenti: «Abbiamo chiesto 100 posti auto in più alla Firenze Parcheggi che ha presentato l'operazione di project-financing». Ma il comitato alza i cartelli «No al cemento» e non demorde: «Questo progetto è irricevibile, Borgo San Frediano non può restare senza Ztl. Si fermi tutto e se ne discuta», chiede Vincenzo Bonaccorsi a nome dei residenti sul piede di guerra. Ornella de Zordo chiede di bloccare tutto. Alla fine passa una mozione sull'avvio del «percorso di partecipazione ». Più che lo scontro sul parcheggio sotto piazza del Carmine, nel consiglio comunale di ieri scoppia però il caso Pezza.
La consigliera comunale del Pd, schierata alle primarie con Bersani, inciampa in un "fuori onda" carpito dall'inviato della trasmissione "L'ultima parola" di RaiDue. Qualcosa di simile a quanto accaduto col grillino Favia: «E' un fintissimo democratico — dice Cecilia Pezza colta nei corridoi di Palazzo Vecchio dalle telecamere della trasmissione — la gente ha paura a schierarsi sulle primarie. Quelli che non stanno con lui hanno paura, perché se fanno un lavoro che minimamente ha a che fare con l'amministrazione non si schierano perché hanno paura». Parole pesanti che Pezza spiega così: «Sono cose dette in modo colloquiale, sono stata sciocca a farmi beccare». Il primo a prenderla male è il Pd. «Sono esterrefatto, questi bersaniani sono giovani in apparenza ma in realtà vecchi — sbotta il consigliere Andrea Borselli — hanno già dato giudizi su tutto,
sul male e bene, e quando non condividono vedono tutto male. Il loro è un approccio ideologico e non riescono a capire perché Matteo abbia così tanti consensi ». Il Pdl ci sale sopra, chiedendo l'immediata discussione in aula sulle parole di Pezza. E se Stella ipotizza «ipotesi di reato», Francesco Torselli chiede chiarezza: «E' vero che chi non sostiene Renzi rischia il posto di lavoro? Sono parole gravi». Discuterne o no dunque?
Si sospende il consiglio comunale. Si riuniscono i capigruppo, poi anche il gruppo Pd, dove non mancano i commenti salaci. Ma il presidente del Consiglio comunale Eugenio Giani si appella ai commi del regolamento e alla fine nega ogni discussione: «La mozione del Pdl che chiede la discussione non fa parte dell'ordine del giorno e non può essere accettata ». Partita chiusa. Almeno in consiglio comunale. Che riprende con il vicesindaco Dario Nardella e la discussione sul piano
della pubblicità. Alla fine approvato con alcune modifiche. Modifiche anche sostanziali messe a punto in mattinata nel gruppo Pd e accolte poi dalla giunta. Quali?
Sulla superficie destinata ai gonfaloni, uno dei punti più contestati,
si passa dagli attuali 5mila ai 1.500 metri quadrati di pubblicità. E visto che Silfi declina ogni responsabilità sulla manutenzione dei pali della luce utilizzati per i gonfaloni, si farà un censimento dei pali «adatti e commercialmente appetibili». Poi la pubblilenti.
cità legata al "bike-sharing", che passerà da 600 a 2mila metri quadrati: in cambio di 750 bici e 50 rastrelliere, la società di gestione avrà spazi pubblicitari in centro, anche se non nel quadrilatero romano. Altri 500 metri quadrati accompagneranno i bagni autopu-
Mentre sui ponteggi dei cantieri la pubblicità potrà restarci per 12 mesi e una volta tolta non potrà essere rimontata per 5 anni: saranno gli uffici di piazza Artom a valutare decoro e contenuto del messaggio per il sì o no finale.
© RIPRODUZIONE RISERVATA